

Il senatore leghista Pittoni: «L'università di Udine pur premiata per qualità non ha ricevuto le risorse che meritava»

«Atenei, ora il riequilibrio dei fondi»

E Blasoni invoca maggiore collaborazione con il sistema produttivo

«Incassato il fondo meritocratico per le università virtuose, battaglia da noi condotta con grande decisione, il nuovo obiettivo è il riequilibrio finanziario. Troppe università del Nord - spiega il senatore Mario Pittoni, capogruppo del Carroccio in commissione Istruzione del Senato - versano in condizione di pesante sottofinanziamento, confermato dai dati dell'Associazione per la qualità delle università italiane statali, che evidenziano la differenza maturata negli ultimi anni tra l'ammontare complessivo del Fondo di finanziamento ordinario assegnato alle Università delle varie regioni e il fondo che sarebbe loro spettato se fosse stato applicato il modello di valutazione a suo tempo messo a punto da ministri».

Il senatore leghista ricorda come nel 2007 agli atenei della Lombardia sono mancati all'appello una media dell'11% dei fondi. Il record di saldo positivo lo vanta l'ateneo di Messina, che ha ricevuto 180 milioni al posto di 117, cioè un 35% in più. Nel

Nord si sono salvati solo il Friuli Venezia Giulia (ma con l'ateneo di Udine sotto-finanziato di 12 milioni, corrispondenti a un meno 17%) e la Liguria. «Dobbiamo - avverte Pittoni - evitare il rischio di un "colpo di spugna" che azzeri la situazione come se nulla fosse. Non sarebbe accettabile che nella logica di

"competizione" tra università avviata con l'assegnazione di fondi in base al merito, ve ne siano alcune costrette a scattare dai blocchi di partenza indietro di alcuni metri rispetto alla linea del via, solo per la mancata applicazione in passato di qualsivoglia criterio di ripartizione delle risorse pubbliche. Chiederemo

un adeguato impegno finanziario per il riequilibrio dei finanziamenti, in modo di far recuperare a chi negli ultimi anni ha avuto meno del dovuto almeno una parte di quanto spettava».

«L'inserimento dell'Università del Friuli tra gli atenei virtuosi è uno straordinario risultato per la nostra città. Un risultato che premia l'ottimo lavoro svolto dal rettore Compagno» interviene il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Blasoni.

«Anche a livello regionale - prosegue - dobbiamo sostenere l'ateneo cittadino per garantirgli la possibilità di proseguire in questo percorso fatto di eccellenze, nonostante il cronico sottofinanziamento che ha dovuto subire in questi anni. È questo il momento di mettere maggiormente in relazione Università e tessuto produttivo. L'Università che è stata simbolo delle lotte del Friuli negli anni 70 - conclude Blasoni - può diventare oggi il motore per un nuovo sviluppo culturale, economico e sociale del suo territorio».



Palazzo Antonini, sede dell'Università del Friuli